

**CREMA** Picchetto della Lega Nord contro la moschea di Ombriano

— CREMA —

**LA LEGA** è tornata in piazza per dire no alla moschea nel quartiere di Ombriano. «Abbiamo già raccolto e consegnato firme contro la moschea, senza effetto: il sindaco le ha cestinate — accusa il segretario leghista Dino Losa —. Vista l'occasione dei referendum ne approfittiamo per sensibi-

lizzare la gente». Il centro islamico dovrebbe sorgere in zona via Milano, non si sa ancora se su un terreno di proprietà comunale o di un privato. Il 24 marzo il Comune ha aperto la procedura per la redazione di una variante al piano di governo del territorio. Ieri mattina al presidio della Lega, a cui hanno partecipato diversi militanti, il

parlamentare Guido Guidesi e il consigliere regionale Federico Lena, si sono fermate decine di persone: «Tanti si sono fermate per lamentarsi. Il timore è che, una volta realizzata la struttura, ci sarebbe un sensibile abbassamento del valore delle case. Eppure il campagna elettorale il sindaco non ha mai parlato di moschea». **Da.Re.**

**PROTESTA** Il sit-in della Lega Nord**SANT'ANGELO LODIGIANO**Trovato cadavere nell'appartamento  
La magistratura dispone l'autopsia

— SANT'ANGELO LODIGIANO —

**I PARENTI** non lo trovavano, a scoprire che era morto in casa sono stati i soccorritori. Tragedia a Sant'Angelo in un bilocale di via De Martino, di fianco al municipio, dove è stato trovato cadavere del 50enne L.G., occupato con lavori saltuari. Vicino a lui i fornelli aperti e le pentole. Nell'aria c'era odore di gas. Ma l'impianto potrebbe essere stato attivato involontariamente da L.G., mentre cadeva a terra dopo un malore. L'uomo aveva avuto problemi di droga. Il medico legale ha accertato la morte, avvenuta da circa 48 ore. Ora la salma è nella camera mortuaria del Policlinico di Pavia dove tra oggi e domani sarà eseguita l'autopsia. Il 50enne aveva subito un intervento mesi fa. Nell'alloggio non c'erano segni di effrazione.

**DRAMMA** Le villette semidistrutte della Garibaldina a Casaletto Lodigiano (Cavalleri)**CASALETTO LODIGIANO** CANTIERE FERMO DOPO IL CRAC DELLA COOP GARIBALDINA

# Da oltre sette anni aspettano la loro villetta: undici famiglie rimaste senza casa né soldi

di **FABRIZIO LUCIDI**

— CASALETTO LODIGIANO —

**SAREBBERO DOVUTI** entrare nelle loro case nel 2006. Invece, da allora, le villette comprate con i risparmi di una vita stanno marcendo, tra muffa e erbacce. Delle undici famiglie travolte dal fallimento della cooperativa Garibaldina, allora fiore all'occhiello della rossa Legacoop, molte hanno rinunciato a riavere soldi e case, altre sono finite in frantumi anche a causa del dramma economico. Solo una persona, Paolo Cottini, portavoce del comitato vittime della Garibaldina, non si è arreso. «Sarà perché non sono normale — scherza amaramente Cottini —. Su questo, d'altronde, puntano i colpevoli: sanno che la mag-

gior parte dei truffati a un certo punto molla e cerca di voltar pagina, rifarsi una vita». Lui, Paolo, una vita non se l'è potuta rifare. Bruciati tutti i risparmi nell'anticipo per la casa, vive in affitto a Melegnano. «Quest'anno scade il contratto e dovrò trovare un'altra sistemazione — racconta —. Sempre che i curatori fallimentari non si decidano a fissare un prezzo. Sì, sogno di ricomprarmi la casa già pagata, che sta marcendo, sistemarla da solo ed entrarci con la mia famiglia, un giorno». Ma i liquidatori, nominati dal Ministero sei anni fa, non hanno ancora deciso un prezzo. «Ho fatto la mia proposta economica per rilevare l'abitazione due mesi fa — svela Cottini —, ho portato faldoni di

documenti a Roma, nello studio di uno dei curatori fallimentari, e mi ha detto: "Vi faremo sapere". Da allora, nessuna risposta». Un muro di gomma. Lo stesso con il

**IL PORTAVOCE**

**Solo Paolo Cottini lotta ancora: «Gli altri si sono rifatti una vita io ho la testa dura e non mollo»**

quale si sono scontrate le altre dieci famiglie. Una di queste ha vinto una causa in primo grado, in tribunale, ma non è comunque entrata nella casa pagata per metà a causa di altri intoppi burocratici, in un gioco dell'oca contro la bu-

rocrazia dove si torna sempre al punto di partenza. «Fino al 28 maggio posso trattare un prezzo, poi deciderà il Tribunale il destino delle abitazioni, costruite su terreni espropriati perché in edilizia convenzionata. Quindi, anche con soldi pubblici». Cottini è pronto all'ultima battaglia: «Sto pensando di presentarmi ogni mattina in roulotte davanti al cantiere fermo, pur di avere giustizia». Tempo fa, le famiglie si erano addirittura simbolicamente incatenate. Ma non era servito a nulla. Oggi, a chi gli chiede perché porta avanti questa battaglia per entrare in una casa ormai marcia, in un contesto di degrado, Cottini risponde sicuro: «Perché è l'unico coronamento possibile della mia storia». *fabrizio.lucidi@ilgiorno.net*

**BASSA LODIGIANA**

**Marijuana e anfetamine  
Ragazzi di vent'anni  
incensurati  
agli arresti domiciliari**

— CASTIGLIONE D'ADDA —

**DROGA IN AUTO** e a casa, arrestati due castiglionesi di 20 anni, entrambi incensurati. Ora sono agli arresti domiciliari - sotto stretta custodia delle loro famiglie ignare dei fatti -, in attesa del processo per direttissima che dovrebbe essere celebrato stamattina nel tribunale di Lodi. Il blitz dei carabinieri è scattato, intorno alla mezzanotte di sabato, dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Codogno. Una pattuglia stava controllando l'area vicina a Castiglione, quando ha fermato i ragazzi in auto. Avevano addosso alcuni grammi di marijuana e cinque grammi di anfetamine, droga sintetica.

**DALLA SUCCESSIVA** perquisizione è stata trovata marijuana già suddivisa in diversi involucri che, secondo gli investigatori, avrebbe dovuto essere smerciata in zona. Probabilmente, quella stessa sera. Tutto bloccato dai carabinieri, che hanno anche perquisito le rispettive case dei giovani, dove i militari hanno trovato (e sequestrato) altre dosi confezionate, pronte da spacciare, sempre di marijuana. In tutto, i carabinieri hanno sequestrato 35 grammi di droga, suddivisa in venti piccole confezioni. Pacchettini artigianali che, sempre secondo i militari, i ventenni avrebbero preparato autonomamente utilizzando piccoli attrezzi "del mestiere", sequestrati insieme a un trita foglie. Per i due indagati è scattato l'arresto con l'accusa di detenzione di sostanze ai fini dello spaccio. Da parte loro, nessuna particolare reazione al blitz.

Paola Arensi

**PENNE NERE** Un momento dell'inaugurazione della sede degli alpini**CASTIGLIONE** ORGOGLIO E FANFARE. «ECCO I VALORI DA TRASMETTERE AI GIOVANI»

## Folla di alpini per l'inaugurazione della sede

— CASTIGLIONE D'ADDA —

**FOLLA** di penne nere, a Castiglione, per festeggiare la nuova sede del Gruppo alpini Basso lodigiano. Il sodalizio, attivo da un anno, ha ricevuto locali in comodato d'uso dal Comune nel centro madre Rachele di via Roma. «Una struttura per i servizi sociali che ospita pensionati, Auser, pescatori, Avis e sindacati — spiega il presidente Franco Lomi —. Il Co-

mune ce ne ha lasciata una parte, completa di cucina, noi l'abbiamo sistemata». Ieri piazza Fellini ha accolto la folla e la musica della Fanfara di Asso, associazioni di militari, autorità civili e religiose, alpini e cittadini. Con l'alzabandiera e il saluto del presidente dell'Ana di Cremona, Carlo Fracassi. «Siamo felici di ricevere questa nuova casa e continueremo a impegnarci per il sociale — ha detto Lomi — ma anche ad ammirare i colleghi

all'estero nelle missioni di pace. Senza dimenticare i nostri marò in India». Il sindaco Alfredo Ferrari applaude: «Nel primo anno d'attività il gruppo alpini ha fatto tanto, l'inaugurazione ci rende felici perché permetterà al sodalizio di divulgare i valori di impegno civile che vorremmo trasmettere ai giovani». I tanti presenti hanno ammirato divise storiche, foto antiche, pezzi di artiglieria, elmetti, ricordi della naja e tanto altro. Poi fanfara e alpini sono sfilati a Cavacurta. **P.A.**